

Doktor Faustus

Dal mito a Thomas Mann

Aldai 28 Novembre 2018

Doktor Faustus

Dal mito a Thomas Mann



Premessa alla lettura

- Chi ci segue da diverso tempo sa che abbiamo spesso parlato di lettura creativa.
- Perché il fatto di leggere mette il lettore nella posizione di creare la propria lettura e il proprio punto di vista.
- Per questo quando leggiamo un romanzo la trama e il susseguirsi cronologico degli eventi non sono necessariamente vitali alla nostra lettura e comprensione del testo.
- Sono un'amante della montagna e mi piace pensare alla lettura di un libro come a una passeggiata in un bosco, i sentieri sono tanti, alcuni più belli altri meno e a seconda del momento della nostra vita o della nostra giornata, ne preferiamo uno piuttosto che un altro, ma rappresentano un tutt'uno: il bosco.
- Lo scrivere e il leggere hanno questo in comune: sono sempre un po' autobiografici, non nel senso reale del termine, ma perché esprimiamo noi stessi.
- Quindi spero mi scuserete se ogni tanto non si seguirà un filo logico e si salterà da un personaggio ad un altro o da un periodo ad un altro.

Chi era il Dottor Faust

- L'alchimia, la negromanzia, i poteri extra-normali hanno interessato e fatto sognare il pubblico di tutti i tempi.
- Già nella tradizione cattolica esiste la figura di Simon Mago che cerca di fare commercio di "poteri" sacri.
- Il mito di Faust sembra trarre origine dalla storia di Johann Georg Faust vissuto tra la fine del 1400 e la prima metà del 1500.
- Faust si laurea presso l'Università di Heidelberg nel 1509 e il suo interesse si rivolge verso l'occulto e i facili piaceri.
- Finisce in carcere e qui crescerà la sua fama demoniaca.

Il Faust letterario

- Fu Johann Spies che nel 1587 pubblicò il libro “Historia von D. Johan Fausten” più noto in Germania come Faustbuch.
- In questo primo libro sono già presenti tutti gli elementi che verranno poi rielaborati nella tradizione letteraria posteriore: Faust, Mefistofele, Wagner, Elena.
- Dal libro prende spunto la tradizione tedesca che offre diverse rielaborazioni in particolare nei teatri di “puppenspiel” (marionette)
- Il Faustbuch o Volksbuch viene tradotto in Inglese e ne sopravvive un’edizione del 1592.

Marlowe

- Sulla base del racconto popolare tedesco Christopher Marlowe scrive intorno al 1590/1600 il Doctor Faustus.
- Il personaggio di Marlowe stringe il patto con il diavolo non solo per godere carnalmente di tutti i piaceri della vita, ma anche per la sete di conoscenza che va oltre quanto concesso all'uomo.
- La ricerca della conoscenza e la conquista del sapere vale più della fede.
- Con il Faust di Marlowe si affaccia l'uomo moderno che non accetta più la divisione tra la scienza e la vita reale, ma vuole vivere una vita piena, costi quel che costi.
- La ribellione di Faust deve però piegarsi al sistema morale, molto forte all'epoca. Per questo Faust sarà dannato.

Lessing

- Anche Lessing scrive un dramma sulla figura di Faust alla metà del '700. Dramma di cui purtroppo ci sono arrivati solo pochi frammenti.
- La sua impostazione cambia completamente: secondo Lessing il desiderio di sapere, di ricerca, l'anelito verso la verità non può essere una colpa, bensì un titolo di merito.
- Egli stesso scrive: *“Non la verità che l'uomo possiede o crede di possedere, ma la coscienziosa fatica che egli compie per arrivare a questa verità costituisce il valore dell'uomo. Se Dio tenesse nella sua mano destra la verità e nella sinistra unicamente il continuo tendere verso la verità, anche alla condizione che io sempre e in eterno rimanessi nell'errore e mi dicesse:”scegli” io mi butterei con umiltà alla sua sinistra e direi: “Padre, ecco! La verità è solamente ed unicamente per te.”*

Goethe

- Goethe viene in contatto con il mito di Faust fin da giovane, probabilmente in un teatro di Puppenspiel.
- Tra il 1768 e il 1770 a Francoforte vi furono diverse rappresentazioni tratte dal Faustbuch.
- Goethe è molto colpito da questo personaggio nel quale riconosce alcuni aspetti del proprio essere. Sazio di scienza accademica e ripensando alla vanità di tutte le nozioni che aveva dovuto apprendere negli anni universitari a Lipsia.
- Faust accompagnerà buona parte della vita di Goethe, circa dal 1773 fino alla primavera del 1831 quando terminerà la sua opera e dirà: “Tutto quanto mi resta di vita d’ora in poi posso considerarlo un dono; è senza importanza se scriverò ancora qualcosa o no”
- Faust per Goethe è l’uomo che costantemente ricerca, e la ricerca non può essere solo scientifica, ma deve essere vita, l’essere umano per essere completo deve continuare nella propria ricerca.

- Stringendo il patto con Mefistofele Faust dirà: "Non aver paura che io rompa questo patto. Il tendere di tutte le mie energie: ecco quello che io prometto. Mi sono troppo inorgogliato e non posso ormai che essere del tuo rango. Il grande spirito mi ha disprezzato e la natura resta chiusa innanzi a me. Il filo del pensiero è spezzato e la scienza da un pezzo già mi nausea. fa che ardenti passioni mi plachino negli abissi della sensualità! Negli impenetrabili veli della magia sia pronto, e subito, ogni prodigio. Precipitiamoci nel turbinio del tempo, nel rotare degli eventi! possano allora avvicinarsi dolore e godimento, felice riuscita e insuccessi - così come capita. L'uomo si afferma solamente se non posa mai."

- Con queste parole, in un certo senso, Faust pone la base della propria salvezza. Faust non chiede di ottenere beni materiali o indiscussi successi, chiede qualcosa di molto più importante: superare i limiti delle convenzioni, della scienza accademica. Chiede di poter sperimentare in libertà, nel bene e nel male secondo il proprio giudizio.
- Proprio questo suo costante tendere verso la verità, verso il bello è la chiave della sua salvezza.
- Con Faust e Mefistofele assisteremo alla notte delle streghe, la notte di Walpurga. Qui Faust vedrà Margherita che sta per essere condannata a morte per infanticidio e ordina a Mefistofele di liberarla.
- Margherita non seguirà Faust verso la salvezza, riconoscendo Mefistofele come il male assoluto e morirà giustiziata, ma questo salverà la sua anima.
- Mefistofele decreterà la morte di Faust credendo che questi abbia pronunciato all'attimo fuggente la frase del patto: "Fermati dunque, sei così bello". Ma quella di Faust, ormai cieco, era solo l'immagine di un futuro roseo per un popolo laborioso che avrebbe realizzato grandi opere. Non è il momento dell'opera realizzata ma il tendere verso un avvenire migliore.
- Quindi Faust sarà salvo e in paradiso incontrerà Margherita che è stata salvata e che attende il suo amore giovanile.

- Ci troviamo nell'antro della strega Sibille dove Mefistofele ha condotto Faust perché beva l'elisir di gioventù. Sibilla prepara la pozione, crea il cerchio magico intorno a Faust e pronuncia la filastrocca magica: “Da uno fa dieci e lascia andare il due e fa subito tre così sarai ricco. perdi il quattro! Da cinque e da sei fa sette e otto ed è completa. Nove è uno e dieci è nessuno. E questa la tavola pitagorica delle streghe.”
- E alla domanda di Faust se per caso la strega vaneggi Mefistofele risponde: “E questo non è ancora tutto. Lo conosco bene, il libro è tutto così! Vi ho perduto parecchio tempo perché una contraddizione assoluta resta piena di mistero tanto per i savi come per i pazzi. Amico mio, l'arte è vecchia e nuova. In tutti i tempi si usò sempre diffondere, per mezzo del Tre e dell'Uno e dell'Uno e del Tre, l'errore al posto della verità. Così si ciarla e si insegna indisturbati. Chi si vuole occupare dei pazzi? Per lo più l'uomo, quando ascolta le parole, crede di doverci trovare anche i pensieri”

Robert Louis Stevenson

- Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr Hyde, pur non ricalcando alla lettera il mito di Faust è molto collegato romanzo di Mann.
- Mann lo lesse ripetutamente sottolineandolo, come scrive nel suo diario.
- Da questo romanzo, anzi dalla sua rappresentazione teatrale sembrano trarre origine le gesta di Jack lo squartatore (che in realtà dovrebbe essere lo sventratore, in quanto il suo marchio di riconoscimento era proprio un'aggressione violenta al ventre delle prostitute che uccideva, le sventrava).
- Gilbert Keith Chesterton nella critica del romanzo dice: "...ritengono che il libro intenda dire che l'uomo può essere diviso in due individui, uno buono e uno cattivo. Ma il vero significato della narrazione è che l'uomo non può essere diviso in tal modo: perché mentre il male non si interessa del bene, il bene deve interessarsi al male. O, in altre parole, l'uomo non può sfuggire a Dio perché il bene è Dio nell'uomo ; e insiste nel voler essere onnisciente."
- Questa ambivalenza tra bene e male, tra concezione cattolica del peccato e concezione luterana, tra la condanna e la possibilità di salvezza anche facendo del male, ha molto interessato T. Mann

Thomas Mann

- 1901 prima ispirazione di Mann per un libro che parlasse di un patto con il diavolo
- A Gennaio 1943 T.M. termina il suo libro sulla storia di Giuseppe e inizia a pianificare il prossimo romanzo. Legge, fa ricerche sugli studi di teologia.
- A primavera riceve una lettera dalla Svezia dall'editore Fischer che gli propone di scrivere qualcosa sulla Germania, sul suo passato e sul suo futuro.

- Nucleo vitale del nuovo romanzo sarà “il parallelismo tra il tema della fuga dell’artista nel patto con il diavolo per sottrarsi alle difficoltà della crisi culturale e la brama di liberarsi ad ogni costo dei vincoli di uno spirito orgoglioso e minacciato dalla sterilità e l’ebbra euforia dei popoli fascisti destinata a sfociare nel collasso.” (Genesi del Doktor Faustus p. 768)
- 23 Maggio 1943 inizia a scrivere il Doktor Faustus.
- Lo stesso giorno in cui Serenus Zeitblom inizierà a scrivere le memorie del suo amico Adirian Leverkuehn, così ci dice T. Mann anche se in effetti noteremo una discrepanza nei tempi, Il testo parla del 27 Maggio 1943 a causa di un errore della traduttrice, errore che non fu mai corretto.

- Thomas Mann si trova quindi davanti ad un compito ciclopico:
- parlare della storia tedesca passata e futura, come richiesto dall'editore Fischer
- Parlare della crisi della cultura che coinvolge un po' tutta l'Europa e la sua storia personale nella direzione delle due grandi direttrici della cultura tedesca: la musica e la filosofia.
- Perché Faust: un mito molto conosciuto e molto amato in Germania, viene normalmente recitato nei teatri di marionette, anche i bambini lo conoscono.
- E' però un mito che ci presenta la figura del superuomo, dell'uomo che, avendo dedicato tutta la sua vita al sapere, arriva ad un punto di crisi e tende al superamento. Vuole andare al di là di quanto, fino a questo punto, è concesso all'essere umano.
- Proprio questa sete di superare i limiti è l'argomento scatenante del romanzo.

- In questo romanzo Thomas Mann racchiude tutta la sua vita: è la sua confessione, raccoglie il suo orgoglio e il suo sconforto ed è anche la sua dichiarazione d'amore per il suo paese.

Lo stile

- Mi piace paragonare lo stile di Mann nella scrittura a quello di Bach in musica.
- Ricco e contemporaneamente scorrevole.
- Nulla è mai lasciato al caso
- A seguito di un'idea o del nucleo centrale di un romanzo iniziava un lungo periodo di studio che spaziava dai classici, alla storia, approfondendo in dettaglio l'ambiente nel quale intendeva ambientare la sua storia.
- I suoi personaggi, pur essendo di fantasia, avevano sempre una base reale in qualche conoscente o familiare o qualche incontro improvviso, visualizzava sempre il suo interprete anche dal punto di vista fisico.
- T. Mann non scriveva di getto, la sua era una scrittura ponderata, il testo era più volte limato o addirittura cambiato, eliminando alcuni passi ed aggiungendone altri.
- Durante la stesura di un romanzo più volte leggeva delle parti o addirittura dei capitoli principalmente alla moglie Katia ed anche ad amici, in occasione di cene ed incontri che puntualmente ricorda nei suoi diari.
- Lo scrivere per Thomas Mann è un "lavoro" metodico, attento, accurato, la sua stessa giornata era suddivisa e cadenzata da diverse attività, la lettura, lo studio (lettura sottolineando i passaggi che lo interessavano) l'attività fisica, ogni giorno faceva lunghe passeggiate, l'ascolto della musica che in una giornata non poteva mancare e ovviamente la scrittura.

- Ogni tanto Thomas Mann stesso ci parla del suo stile di scrittura, come all'inizio del IX capitolo (pag. 102) quando ci racconta del peso che ogni parte deve avere all'interno di un'opera per creare un tutto armonioso, o come nel capitolo XVII /pag. 209/210 quando Serenus ci racconta lo stile di scrittura di una lettera di Adrian.
- Thomas Mann per il suo libro parla:
- di “tecnica di montaggio” tra realtà e finzione letteraria, la commistione tra persone reali e personaggi di fantasia che però nel testo diventano reali.
- Lui stesso scrive: “ è anche realtà che si trasforma in finzione e finzione che assorbe la realtà in una speciale commistione, sognante e fascinosa, delle due sfere” (Genesi del Dr. Faust)

- La critica accusa questo romanzo di frammentarietà, e T. Mann stesso ci parla di tecnica di montaggio. Nel suo romanzo ci sono alcuni passi ispirati chiaramente da altri libri da lui letti e studiati proprio nella preparazione di questo romanzo, come per esempio in alcune distrazioni filosofiche, o quando si parla di teologia e di musica. Qui alcuni passi sono presi integralmente, anche se rielaborati da Adorno. Ma l'utilizzo del pensiero di altri per esprimere meglio quello che noi abbiamo nel cuore e nella mente non è né frammentarietà, né plagio o mancanza di creatività, ma al contrario è la rielaborazione studiata e maturata di un pensiero in embrione che sta sviluppando, che gli preme e che trova nel pensiero di altri l'espressività che lui si aspetta. Non è il pensiero in sé la creatività ma il suo utilizzo nel contesto specifico.

La struttura del romanzo

- **I luoghi della narrazione:**

1. La campagna e la semplicità della vita tedesca
2. Kaisersaschern (paese inesistente) la cultura
3. L'università di Halle e Martin Lutero
4. Lipsia
5. Presburgo (Nietzsche)
6. Monaco
7. L'Italia (e l'incontro con il diavolo)
8. Il ritorno alla campagna

- **Due tempi di narrazione:**

9. il tempo della vita di Adrian Leverkuehn, che permette a Mann di spaziare nel passato
10. Il tempo in cui Serenus scrive e le prospettive future

- **La scelta dei personaggi**

1. Adrian Leverkuehn: filosofo, teologo, musicista
2. Serenus Zeitblom: la cultura corrente, la limitatezza
3. Tutti i personaggi minori che hanno un preciso significato e ruolo

- **La musica**

4. La musica è per T.M. l'anima tedesca.
5. L'arte che accompagna tutta la sua vita,
6. che nel suo evolversi anticipa i tempi che verranno. E' la misura del tempo.
7. E' il racconto di una crisi esistenziale e di creatività.

Il primo capitolo

- Il primo capitolo: la presentazione e la spiegazione di tutto il romanzo.
- Mann ci introduce subito ai due personaggi più importanti: Adrian e Serenus
- Ci anticipa la morte di Adrian quando “da una notte già fonda egli è entrato nella profondissima”
- Ci anticipa i due tempi della narrazione parlandoci
 1. dei grandi nomi del passato
 2. del **futuro** lettore e della fortezza europea minacciata da tutte le parti
- Ci anticipa il patto con il diavolo quando ci parla di “una genialità acquisita e distruttiva(....) dell’effetto di un orribile patto di compravendita”

CHE DIRE DI PIU’

I luoghi

- **LA CAMPAGNA**

- Adrian nasce nella tenuta di famiglia, Buchel, che fa capo ad un piccolo paese rurale. La famiglia è benestante e luterana.
- La casa padronale che ci precisa con sotto-struttura in pietra si apre su un'aia a quadrilatero aperto intorno alla quale sorgono granai e stalle e al cui centro sorge, caro all'animo tedesco: un Tiglio.
- La descrizione della tenuta è molto precisa, con lo stagno, la collina.
- la vita scorre tranquilla, sotto il tiglio con la stalliera Hanne si intonano cori polifonici e questa è la prima educazione musicale di Adrian.
- La serenità del luogo è così profonda che Adrian cercherà di riprodurla nel finale della sua vita a Pfeiffering.
- **Kairsaschern**, nome di fantasia, la descrizione della cittadina è precisa e piena di dettagli che la fanno assomigliare molto a Lubecca, città di T. M. Il medioevo tedesco, il luteranesimo, la passione per la musica, le streghe e gli antri scuri, le cattedrali gotiche slanciate verso l'alto, le torri cupe e massicce.
- **Halle** e la sua Università che, ci informa T.M., riaperta dopo le guerre Napoleoniche assorbì anche quella di Wittenberg. Chiaro riferimento a Martin Lutero. Halle pur essendo una città molto più grande di Kaisersaschern è sempre una città con un'antica storia medioevale.

- **Lipsia**

- Adrian si reca a Lipsia, dove si è trasferito Kretzschmar (suo primo maestro di musica) per continuare lo studio della musica.
- Lipsia ci è descritta come una grande città, non bella come Kaisrsaschern, ma ci sono dei bellissimi palazzi, gli abitanti hanno “favella volgare e diabolica” . E’ centro della musica, dell’arte della stampa, università preclara, ma non ha un centro omogeneo e i maggiori palazzi sono sparsi per la città.
- Qui accompagnato da un facchino che gli fa da Cicerone per la città, personaggio molto ben descritto con una chiara somiglianza al professore Schlepfuss (professore di teologia di Halle) visita tutta la città. Quando, arrivato a sera, chiede che gli venga indicata una taverna dove poter cenare “satana” come lo chiama Adrian, lo porta ad una casa di tolleranza e qui lo lascia augurandogli buon appetito. intimidito dall’ambiente vede un pianoforte e suona qualche nota.
- Gli si avvicina una ragazza Esmeralda (che assomiglia alla farfalla che vedeva da piccino con il padre) e lui scappa.

- **Presburgo**

- Con la scusa di recarsi a Graz per assistere alla rappresentazione di “Salomé” Adrian si reca a Presburgo e qui Adrian incontrerà di nuovo Esmeralda che lo avvisa di guardarsi dal suo corpo, ma inutilmente. Questo è il vero incontro con il diavolo (la sifilide che Adrian contrae e che tanto lo accomuna a Nietzsche).

- **Monaco**
- Adrian si trasferisce a Monaco in Rambergstrasse in casa della Signora Rodde, vedova di un senatore. (in effetti la casa che Mann ci descrive era la casa della sorella Julia che si trasferì a Monaco proprio in quella via, quando rimase vedova e il marito era un senatore). Questa è l'occasione per descriverci l'ambiente della buona borghesia tedesca, dei salotti intellettuali, con tutti i personaggi che si possono incontrare in tali ambienti, ed anche della Monaco dei tempi della tarda reggenza che descrive così: "la sua bellezza e il suo essere al tempo stessa paesana, percorsa com'era da acque montane sotto un cielo alpino reso azzurro dal vento meridionale la rilassatezza dei suoi costumi, una sorta di libera e ininterrotta mascherata" (294). E continua a descrivercela come gallerie d'arte, cambio della guardia, ma anche Oktoberfest balli contadineschi di carnevale. Una città godereccia: "la Monaco del Wagnerismo stagnante, delle cricche esoteriche che alla sera celebravano riti estetici dietro all Siegestor, della bohème adagiata con tutta comodità sulla benevola pubblica indulgenza"

- **L'Italia**

- Adrian parte per un viaggio in Italia, visita Roma durante l'inverno e poi passa l'estate a Palestrina. Qui Adrian si ritira senza mai uscire di casa. In questa casa Adrian compone, "era come un lavoro di filigrana, un intelligente grottesco sonoro, pieno di combinazioni umoristiche..... un'arte per amore dell'arte... un'arte ambiziosa solo nel senso più esclusivo" Pag (317).
- Qui Adrian incontra il diavolo, gli si rivolge in Italiano dicendo "Chi è costà" (così nel testo originale) e il diavolo gli risponde: "Parla pure in Tedesco, in buon antico alto tedesco,.... io lo comprendo. E', anzi, il mio idioma prediletto" (pag. 326)
- Questo è uno dei passi salienti, perché Adrian incontra il diavolo in Italia, che lo visita "Inatteso e pur da lungo atteso".
- I motivi a mio avviso sono due: uno è lo scopo dichiarato del romanzo: il patto di un artista con il diavolo, e un artista secondo l'antica concezione romantica non poteva raggiungere la propria maturità se non aveva fatto un viaggio in Italia e apprezzato l'arte italiana.
- Il secondo non dichiarato, ma forse ancora più importante è che in Italia Hitler (che viene da Monaco come Adrian) incontra Mussolini. e Mussolini rivela ad Hitler il suo vero essere, perché la visita è inattesa ma da lungo tempo ricercata, sono due mali che si cercano e che si trovano. "Sotto un cielo Cattolico-pagano"

- Adrian rientra a Monaco e da qui direttamente a
- **Pfeiffering presso gli Schweigestill**
- Il ciclo si chiude, Adrian ritorna alla natura, immerso nella campagna tedesca, accudito da una seconda madre, e qui esprimerà in qualche anno di grazia, tutta la sua creatività.
- L'ultimo grande dolore, la morte di Nepomuck e poi la fine nella malattia che lo rende quasi un vegetale e la morte il 25 Agosto del 1940.

I personaggi

Non si può parlare degli interpreti di questo romanzo senza riferirsi direttamente alla vita di Thomas Mann.

I suoi personaggi sono sempre personaggi reali, che il lettore deve poter riconoscere, con una presenza fisica, un lavoro, un nome vero.

Molte figure marginali sono modellate proprio su amici e conoscenti.

I due eroi principali sono due facce dello stesso autore.

Serenus all'inizio del romanzo ci appare come dotto umanista, amico intimo di Adrian e importante solo in quanto biografo dello stesso. Man mano che il romanzo si dipana e ci avviamo alla fine del romanzo, ma anche della Germania le idee espresse da Zeitblom sono sempre più le idee di Mann. Serenus è la borghesia cui apparteneva Mann, rispecchia la crisi del suo mondo, una crisi etico-politica.

Serenus Zeitblom

- Serenus Zeitblom professore di ginnasio, umanista, dedito con amore alla sua professione e allo studio dei classici. Cattolico, orgoglioso delle proprie origini borghesi.
- Si sposa “guidato in questo passo da un desiderio di ordine e di inquadramento morale della via umana”
- Della moglie Helene poco si sa, se non che la sua modesta bellezza giovanile presto scompare.
- Ha tre figli, due maschi che seguono una carriera pubblica e una femmina Helene sposata con un “Brav’uomo”
- Quando Adrian si reca ad Halle a studiare anche Serenus lo seguirà e la prima volta che si reca a visitare l’amico trova, appesa sopra il piano la Melanconia di Duerer (la magia e l’occulto)

I genitori di Adrian

- Il padre Jonathan “Un uomo del miglior stampo tedesco.... e certamente non si trova tra coloro che oggi, di fronte al mondo, rappresentano con angosciante violenza la nostra umanità..”
- Nella descrizione attenta del padre di Adrian notiamo che: soffriva di mal di testa, amava leggere la bibbia di famiglia, amava le scienze naturali, la biologia e persino la chimica e la fisica.
- Le farfalle in particolare lo interessano e ci viene mostrata una farfalla particolare: Hetaera Esmeralda, il nome Esmeralda lo incontreremo più avanti.
- Tra gli esperimenti di Jonathan non poteva mancare la musica, qui per la prima volta si accenna alla “musica visibile”.
- La madre Elsbeth è la più tradizionale descrizione della donna e della brava massaia, Fisicamente Adrian le assomiglia molto

- **Adrian**
- Adrian è l'altro aspetto di Mann, l'aspetto artistico filosofico. Adrian nasce esattamente dieci anni dopo Mann, nella regione tedesca dove Nietzsche passò la sua gioventù e muore lo stesso giorno di Nietzsche.
- La crisi di creatività di Leverkuehn è la crisi di Mann staccato dal proprio paese e dal proprio mondo sicuro.
- Adrian è disegnato sulla vita di Nietzsche, ma è contemporaneamente una parte di Mann, ed è il Dottor Faust, che mai compare nel romanzo, ma che scandisce i tempi della vita di Adrian Leverkuehn che avrà esattamente 24 anni di creatività, come Faust ebbe 24 anni di vita nel Volksbuch prima di dover cedere la propria anima al diavolo.

- **ADRIAN**

- Adrian nasce nel 1885, assomiglia fisicamente alla madre, ma ha preso dal padre l'interesse speculativo e la tendenza all'emicrania. Più avanti dirà "Il mal di capo non mi veniva per la stanchezza o per lo sforzo, ma per il tedio" (190)
- E' molto intelligente e apprende con facilità le lezioni che gli vengono impartite da un maestro privato a partire dagli otto anni.
- A Pasqua del 1895 è già pronto per frequentare il ginnasio in città e si trasferisce dallo zio Nikolaus a Kaisersaschern
- Qui entra in contatto con il mondo degli strumenti musicali e della musica che si suona la sera in casa dello zio
- Inizia le lezioni di musica con Wendell Kretzschmar, lezioni che non si limitano solo alla pura tecnica pianistica, ma sono un'apertura di orizzonti sconosciuti, sono lezioni che spaziano dalla storia della musica alla filosofia con la tecnica degli agganci, dei riferimenti.
- All'ultimo anno di liceo inizia lo studio dell'ebraico, e decide di dedicarsi allo studio della teologia (il primo peccato d'orgoglio, come avrebbe potuto essere diversamente) se la filosofia era nel concetto di Adrian asservita alla musica, la musica e la filosofia sono asservite alla teologia.
- Ironico e distaccato Adrian sa sempre cogliere (per lo meno secondo Serenus) l'essenza della discussione, è presente nel rapporto con gli altri ma se ne distacca un po' non mettendosi in gioco nelle discussioni, timido e cosciente di una propria superiorità.
- "Troppo freddo per essere giovane e troppo intelligente per essere religioso"

- Adrian decide di cambiare facoltà e passare dalla teologia alla musica e come giustificazione di questa sua scelta scrive:” ... mi sono sottomesso alla teologia....perché volevo umiliare, piegare, disciplinare e punire l’arroganza della mia freddezza, insomma per contrizio.” e più avanti:”il luteranesimo..... vede nella teologia e nella musica sfere contigue, strettamente affini, e a me in particolare la musica è sempre apparsa come un magico connubio fra la teologia e la matematica che mi diverte così tanto.”(pag. 191)
- Nel 1906 Adrian si reca a Presburgo alla ricerca di Esmeralda e questa sarà la sua personale firma del patto con il Diavolo. Serenus ci descrive la circostanza come:”l’amplesso in cui l’uno sacrificò la propria salvezza e l’altra la trovò.”
- Parlando di Adrian e del suo talento per la musica Kretzschmar dice: “ solo l’arte può concedere difficoltà a una vita che altrimenti si annoierebbe a morte per la sua facilità”
- Gli interessava pochissimo viaggiare per vedere, per apprendere e farsi una cultura.
- Dopo un lungo dialogo con Serenus dove accenna per la prima volta alla teoria dodecafonica Adrian conclude “Ragione e magia si incontrano e fanno tutt’uno in ciò che chiamiamo sapienza, iniziazione, nella fede, negli astri, nei numeri..”
- Quando Adrian si recherà dagli Schweigestill la ragazza di stalla si chiamerà Waltpurgis.

- **Lo zio Nikolaus**

- Lo zio Niko è vedovo, agiato e liutaio oltre che commerciante di strumenti musicali con una vastissima gamma di strumenti e anche collezionista di strumenti antichi.

- **Kretzschmar**

- Wendell Kretzschmar, giovane maestro di musica e organista avrà un'influenza fondamentale sull'educazione e sullo sviluppo di Adrian. ottimo organista, compositore e profondo musicologo era tuttavia balbuziente. La sua balbuzie non gli impediva però di tenere conferenze, alle quali assistevano sia Adrian che Serenus.
- Nelle sue conferenze sulla musica Mann farà dire a Kretzschmar: "Dove la grandezza e la morte si incontrano,....., nasce un'oggettività incline alla convenzione la cui natura sovrana supera anche quella del soggettivismo più imperioso, poiché l'assoluto carattere personale, che ha già costituito l'innalzamento estremo di una tradizione giunta al suo culmine, va ancora una volta al di là di se stesso entrando, grande e spettrale, in una sfera mitica e collettiva".
- Come insegnante aveva un'ampia cultura e gli piaceva molto fare collegamenti, scoprire rapporti, segnalare influenze era pieno di passione.

- **Il professor Kumpf**

- Professore di sistematica, è un ottimo oratore era un uomo "imponente" nel fisico, alto, massiccio, grasso, dalle mani ben tornite, il labbro inferiore leggermente sporgente, incline a spruzzare saliva. Intercalava le lezioni con le cosiddette strombazzate (pag. 139). La realtà del diavolo è complementare a quella di Dio

- **Eberhard Schleppfuss** aveva un cappello simile a quello dei gesuiti, “La teologia tende.... alla demonologia” “la sua concezione demoniaca del mondo e di Dio era psicologicamente illuminata e risultava quindi accettabile, persino gradita, alla sensibilità moderna e scientifica.” Secondo lui Dio non aveva saputo conferire alle sue creature l’incapacità di peccare perché altrimenti non avrebbe concesso loro il libero arbitrio. quindi la virtù consisteva nel fare buon uso della libertà il che significava anche di non farne uso. Grande disquisizione tra male e bene sulla loro stretta correlazione, sulla necessità dell’esistenza del male (pagg. 148/151). Il male e il sesso e quindi la colpevolezza della donna portatrice di ogni male, poi anche di ogni bene, ma in modo minore e solo se sotto controllo: “quindi anche la concupiscenza dell’uomo era messa sul conto della donna”.
- **Dr. Erasmi:** il primo medico a cui Adrian si rivolge per curarsi, trovandolo nell’indirizzo comunale (già questo metodo di ricerca del medico ci indica la non volontà di curarsi). Uomo dal viso rosso e la barbetta nera a punta. per tre giorni di seguito Adrian si reca da lui per la terapia, poi un’interruzione di tre giorni per riprendere al quarto, ma quando Adrian arriva trova tutte le porte aperte e al centro del soggiorno, con anche le finestre aperte, giaceva in un feretro appoggiato su due cavalletti.
- **Dr. Zimbalist:** la testa pelata, ovale che nel suo estendersi dalla fronte alla nuca incontrava solo qualche capello rossiccio, e un paio di baffetti, divenuto in seguito attributo di una maschera della storia mondiale, ma anche qui, quando Adrian si reca per la terza volta a farsi visitare incontra il dottore che è stato arrestato e che allontanandosi gli dice “sarà per un’altra volta”.
- **Schildknapp** che significa scudiero e che diventerà il fido scudiero di Adrian. Era simpatico e divertente, un po’ a corto denaro, era traduttore e poeta. Adrian gli chiede la traduzione e adattamento per la sua musica di un testo di Shakespeare ma non ottiene soddisfazione. Schildknapp era figlio di un funzionario delle poste “la cui posizione si levava sopra la pura subalternità”. il padre per questo soffre di un complesso di inferiorità e di un senso di autocommiserazione che ha trasmesso al figlio. Ma era divertente, a volte persino spassoso. Mann ce ne fa un’attenta descrizione fisica (pag.245) Nella descrizione che Serenus ce ne fa intravediamo un po’ di gelosia che gode della differenza di trattamento, con lui Adrian utilizza il tu, pur chiamandolo per cognome, con Schildkanpp il Lei..

- **Rudolf Schwerdtfeger**

- Mann ci fa un'attenta descrizione sia fisica che del carattere di questo violinista esperto con esecuzioni impeccabili sia in teatro (era primo violino in un'orchestra), sia in casa Rodde dove sia Andrian che Serenus lo conobbero. Di lui si innamorerà la figlia maggiore della signora Rodde: Ines.

- **Dr. Breisacher**

- libero docente, tipo estremamente focoso, di cultura progressista e anzi spericolata, nonché di affascinante bruttezza. Era un uomo poliedrico che sapeva parlare di qualsiasi argomento, un filosofo della civiltà la cui sensibilità andava contro la civiltà. Era contro l'idea di progresso: "L'ordinaria saccenteria si fa chiamare progresso"
- Parlando di musica , in particolare di musica vocale polifonica che arriva dal nord Europa, Breisacher ci dice "la cosiddetta evoluzione superiore, la complicazione, il progresso sono, a volta, frutto della barbarie." Breisacher sproloquia sulla musica, sulla religione, cercando di primeggiare sulla base del paradosso e della distruzione di tutto quanto costituisce la cultura borghese, facendolo in modo affascinante colpiscono di più le sue parole che non i concetti che enumera. e parlando dei sacrifici a Dio che non si fanno più e che sono diventati solo un simbolo dice "Insomma tutto questo non è più da un pezzo popolo, sangue, realtà religiosa, ma un'annacquata zappetta umanitaria" Serenus annota: "del resto c'erano cose che non filavano per niente nei discorsi di Breisacher; sarebbe stato facile contraddirlo...." "Ma l'uomo di sentimenti delicati resiste all'impulso di disturbare.. di contrapporsi con motivi logici..." Breisacher è un po' il simbolo di quel mondo antiumano che sta arrivando.

- **Helmut Institoris**

- Libero docente di estetica e storia dell'arte. Cerca moglie solo per rientrare nella tradizione borghese e per poter assecondare la propria carriera, per ottenere da una vita ordinata un rinvigorismento della sua salute, e desidera una moglie in tutto e per tutto dipendente da lui.
- Non era un uomo forte e ammirava tutto quanto “ha forza e fiorisce rigoglioso”
- Aveva un volto ovale e allungato, biondo, piuttosto basso ma molto elegante, “baffetti biondi e occhi azzurri dall'espressione dolce e nobile... adorava la brutalità a patto, naturalmente, che fosse bella.”
- Appena conosciuta **Ines Rodde** decide che è la persona giusta molto in contrasto con lui, così ce la descrive Mann: “con la sua fragilità interiore, il suo sguardo velato e colmo di nobile tristezza, il collo sottile, proteso obliquamente in avanti e le labbra atteggiato a una debole, precaria espressione di scherno, Ines era tutt'altro che una donna rinascimentale.
- Ma Ines è innamorata di Schwerdtfeger
- Per Institoris si deve lodare il talento, non il merito. lo sforzo è una cosa plebea, mentre rispettabile, e perciò meritorio e solo quanto accade per istinto, involontariamente e con facilità.
- Ines risponde “Il talento è divertente, ma nella parola “merito” è implicita un'ammirazione che al talento non spetta così come non spetta a tutto ciò che è istintivo.”

L'incontro con il Diavolo

- L'incontro con il diavolo a Palestrina è il monologo di un febbricitante o di un malato, lo sdoppiamento della propria personalità cui possiamo paragonare lo sdoppiamento dell'animo tedesco di cui tanto Mann ci parla. Orgoglio, senso di superiorità e senso di colpa.
- Il testo autografo di Adrian inizia con la frase "se sai qualcosa allora taci" detta da Mefistofele nel Volksbuch quando prende l'anima di Faust.
- E il diavolo da subito del tu a Adrian, il nostro rapporto è già tale da consentirlo. Per Adrian assomiglia a Kumpf e gli ricorda i suoi studi teologia. Sono i preliminari sull'incredulità di Adrian e alla fine il diavolo gli dice: Possiedo tanti nomignoli mi titillano il mento con le dita, dipende dal mia popolarità, ben radicata tra i tedeschi".
- C'è un solo nome che non piace al Diavolo: dicis et non facis. e Adrian gli risponde dicis et non es. forse avrei potuto credere che fossi tu a Kaisersaschern, ma non qui, e il Diavolo risponde: "se tu vessi il coraggio di dirti: dove sono io, lì è Kaisersaschern. E questo è un tema che colpisce molto Thomas Mann che più volte in quel periodo, sentendosi esule si dice che in fin dei conti dove lui è, lì è la Germania. (pag. 330
- L'aspetto del diavolo durante il colloquio cambia ripetutamente "si forma e si combina secondo le circostanze": all'inizio "Ordinario, una feccia spudorata, una carogna, un vero e proprio lenone" quando parla di musica "aveva un colletta bianco e cravatta, sul naso ricurvo degli occhiali cerchiati di corno.... il suo viso era insieme delicato e affilato... un intellettualoide, un teorico, un critico."

- Il diavolo gli recita i versi della musica scritta da Adrian e dice: “Autentico talento. D'altronde è proprio per via di questo talento, subito riconosciuto, che molto presto cominciammo a tenerti d'occhio.”
- Parlando della sifilide come potrebbe fare un medico, il diavolo si paragona a Adrian che ha studiato teologia “da specialista e amatore.” “Il tuo interesse era rivolto a me” “Come vedi, tutto dipende dalla disposizione, dall'essere pronti, dall'invito” E Adrian ha accettato l'invito. Mann ha studiato attentamente nella biografia di Nietzsche tutte le tappe della malattia.
- “Se c'è qualcosa che il diavolo detesta..... che gli è diametralmente opposto è la critica distruttiva. Quel che il diavolo vuole e dispensa è proprio il trionfale andar oltre quella critica, la sfavillante mancanza di esitazioni.”
- Quell'ispirazione non è possibile con Dio, lascia troppo lavoro all'intelletto, ma solo con il diavolo, che è il vero signore dell'entusiasmo. (346)
- Questo è il capitolo saliente del libro, non a caso Thomas Mann lo pone esattamente al centro del libro, il capitolo 25 su 49 (vero è che i capitoli sono 47, ma il 35 è suddiviso in tre parti, in realtà sono 3 capitoli) e proprio qui, parlando di musica, ma applicabile all'arte in generale, sviluppa il suo tema fondamentale: la crisi della creatività. Ci dice che se la condizioni esterne e sociali influiscono su questa carenza, non bastano però a giustificarla. “E' il comporre stesso ad essere diventato troppo difficile. Se la creazione non tollera più l'autenticità, com'è possibile lavorare?.... il capolavoro appartiene all'arte tradizionale, mentre l'arte emancipata la rinnega.” e qui continua con una dissertazione musicale sulle differenze tra la nuova musica e quella tradizionale. La nuova teoria musicale costringe l'artista e “la tecnica nella sua totalità chiede di tener conto di lei”

- Il materiale si contrae nel tempo rifiuta la distensione nel tempo, lasciandolo vuoto. Ma non per impotenza, non per incapacità di costruzione formale. Bensì per lo spietato imperativo della densità che impedisce il superfluo, nega la frase, demolisce l'ornamento.
- l'espressione naturale e non trasfigurata del dolore nel suo momento reale. l'impotenza e la miseria di questo dolore sono cresciute al punto che non è più possibile alcun gioco con la sua apparenza.
- “La malattia creativa, dispensatrice di genio..... è mille volte più cara alla vita della salute che cammina in pantofole” “la vita non è schizzinosa e della morale non sa un accidente” Qui il diavolo solletica la superbia di Adrian raccontandogli che lui vivrà ancora sano nelle sue opere, dopo la morte. Dicendogli “avrà il coraggio della barbarie che è due volte barbara, perché viene dopo lo spirito d'umanità.... e dopo il raffinamento borghese” e continua con l'affermazione della necessità del male nella teologia, anzi il diavolo stesso è l'esistenza teologica per eccellenza. “La religione è il mio campo, mentre è certo che non è un campo della cultura borghese”
- Parlando di teologia il diavolo muta aspetto, ha un atteggiamento più sicuro, più disinvolto, siede a cavallo del bracciolo del divano, ha una barbetta divisa al centro e appuntita, i denti aguzzi e ... i baffetti rigidi e appuntiti (che ci ricordano i baffetti di Hitler).
- Adrian chiede finalmente al Diavolo di chiarire quale sarà il prezzo del contratto, non si può fare un contratto senza chiarire un corrispettivo. il Diavolo chiarisce ad Adrian qual'è la vita dei dannati e come per lui sarà impossibile in vita redimersi e qui Adrian contesta il diavolo, qui Thomas Mann dà una speranza di via d'uscita alla Germania (pag. 359). Leggere
- All fine il diavolo riprende il suo primo aspetto, il patto è siglato.

La musica

- In Germania la musica gode della stessa considerazione popolare che in Francia ha la letteratura. (185)
- La musica entra nella vita di Adrian fin da piccolo, ma non per la via ufficiale, non dalla porta principale. Entra dalla tradizione popolare, dalla semplicità del canto a canone. Serenus nel suo racconto dirà: “nessuno di noi capiva allora che, sotto la guida di una ragazza di stalla, ci stavamo muovendo su un livello già molto elevato di cultura musicale”.
- Fin dall’inizio l’interesse di Adrian per la musica si indirizza alla relazione tra i suoni, di tonalità e di modulazione.
- Nel capitolo VIII, la grande descrizione della musica Beethoveniana, ecco che sottile arriva l’anticipazione della dodecafonia, quando (pag. 78) per chiarire il significato di tre note tra gli altri esempi scrive “Wie-sengrund” (Wiesengrund è il cognome di Adorno che al cognome paterno preferì quello materno facendosi chiamare appunto Theodor Adorno).
- Il capitolo VIII è quasi interamente dedicato alla musica, alla musica di Beethoven che raggiunge il suo apogeo e quindi la sua fine, fine senza ritorno. O torniamo alla banalità del ripetuto e del bene (T. Mann. non ama Beethoven e in particolare la famosissima nona sinfonia dove tutto finisce in gloria vedi pag. 698) oppure deve cambiare completamente strada e innovarsi
- Parlando di cultura Serenus dice a Adrian “l’alternativa alla cultura è la barbarie” e Adrian risponde: “La barbarie è l’opposto della cultura, solo all’interno di un ordine di pensieri che la cultura stessa ci ha fornito. fuori da questo contesto il contrario può essere tutt’altro o non essere affatto un contrario”.
- La musica per gli occhi.
- La musica come “pittura sonora” (Debussy, Ravel)

- Salomè di Richard Strauss: un'opera felicemente rivoluzionaria
- Richard Strauss: “un gran talento per le bocce. Un rivoluzionario nato con la camicia, audace e conciliante. Avanguardismo e certezza successo non sono mai andati così d'accordo. affronti e dissonanze quanto basta e poi arriva un bonario cambiamento di tono che riconcilia il benpensante...”
- “La musica è arte cristiana con segno negativo, è a un tempo calcolatissimo ordine e antiragione germinatrice di caos, ricca di gesti incantatori e di scongiuri, di magie e di cifre, è l'arte più remota dalla realtà, la più appassionata, mistica e astratta a un tempo. Il rapporto tedesco con il mondo è astratto e mistico, vale a dire musicale: è il rapporto di un professore sfiorato dallo spirito demoniaco, ma pur sorretto dall'orgogliosa coscienza di essere superiore al mondo per profondità.” (La Germania e i tedeschi).
- La musica di Lverkuehn è un'arte per artisti e conoscitori, solo questi avrebbero potuto “provare godimento estatico di fronte ad una creazione esoterica, centrata in se stessa e assolutamente algida”.
- nel febbraio del 1919 la malattia di Adrian sembra dileguarsi e si scatena la sua creatività.
- Adrian scrive la sua opera grandiosa “Apocalipsis cum figuris” (522) che riprende non solo l'Apocalisse di Giovanni, ma si rifà a tutta la tradizione visionaria in modo da giungere alla creazione di una nuova e personale apocalisse che riassume tutte le annunciazioni della fine. L'opera di Leverkuehn e la fisionomia stessa di Adrian mentre scrive la sua apocalisse sono lo specchio straziante di quanto sta succedendo alla Germania con l'immagine degli uomini che inciampano, cadono e vengono travolti mentre cercano di fuggire ai cavalieri dell'apocalisse “ci hai ridotto a spazzatura e rifiuto, in mezzo ai popoli (525).

- Alla fine del 1926 muoiono sia il padre di Adrian che il padrone di casa Schweigestill. Con l'inizio del nuovo anno Adrian ritrova la sua vena creativa e scrive, senza interruzione, tre opere fondamentali. Questa ripresa di creatività Adrian stesso la avvicina alla magia, quando dirà “mi sento come se avessi studiato a Cracovia” (dal testo tedesco Das Volksbuch von Faust dove si dice che a Cracovia nel 1540 si insegnava pubblicamente magia).
- Adrian compone la sua ultima opera la “lamentatio Doktoris Fausti” che T.M. definisce come “Il lamento del figlio dell’inferno, il più spaventoso lamento che muove dall’individuo e si dispiega sempre più fino ad abbracciare, per così dire, l’intero cosmo.” (708).
- E’ interessante vedere come T. M. accosti il bene e il male anche nella musica “..... la sostanziale identità della più grande beatitudine con il massimo orrore, all’intima identità del coro dei piccoli angeli con le risate infernali?” (711)
- “Unicamente orchestrale è il finale: un adagio sinfonico in cui gradualmente si trasforma il coro del lamento che irrompe poderosamente dopo il Galopp infernale: è quasi il percorso inverso dell’inno alla gioia”
- La Lamentatio è un “inno alla tristezza”... “scritta con lo sguardo rivolto alla Nona per essere il suo contraltare nel più melanconico senso della parola” (715)
- “Qui.... mi pare.... sia data voce all più profonda disperazione”.
- Bellissima fine del capitolo con il “Sol echeggiante nel silenzio, che non è più, che solo l’anima ascolta, il suono che era l’ultima espressione musicale del lutto, ora non più tale, muta il suo senso, resta come una luce nella notte”

- Leverkuehn non fu certo il primo, né sarà l'ultimo compositore che ha amato racchiudere nella sua musica formule e cifre segrete nella quali si rivela l'innata tendenza della musica ad atti e rituali superstiziosi che si esprimono con la mistica dei numeri e la simbologia delle lettere (ecco un'altra anticipazione delle kermesse del nazismo).
- Quando parla dei canti di Brentano ci dice: "Certo è accaduto molto di rado, nella letteratura d'orni tempo e paese, che la parola e il suono si siano corrisposti e confermati a vicenda così come accade in questi versi. Qui la musica rivolge l'occhio a se stessa e contempla la sua essenza. Questo stringersi dei suoni nel conforto e nel lutto, questo intrecciarsi e intessersi mutevole e affine di tutte le cose: questa è la musica e Adrian Leverkuehn è il suo giovane Maestro" Qui Mann utilizza una figura retorica tipica della lingua tedesca che si chiama allitterazione che rende perfettamente il senso di musicalità e di tristezza che ci vuole descrivere.
- L'ispirazione, dice il diavolo a Adrian "l'idea è una cosa di tre, quattro battute, non di più. Tutto il resto è elaborazione, duro lavoro"(346)
- Lo sfondamento di cui Serenus parla pensando alla guerra lo riprende Adrian parlando di musica "se a qualcuno riuscisse questo sfondamento dalla freddezza intellettuale a un temerario universo di nuovi sentimenti, costui andrebbe considerato come il redentore dell'arte."

l'arte

- L'arte e la crisi di creatività è il tema caro a Mann in questo romanzo e l'arte è rivoluzionaria: Mann parla di "bisogno di progresso rivoluzionario che è vitale per l'arte come la necessità che il nuovo prenda forma" (pag 197)
- "In un'opera c'è molta apparenza.(....) Ha cioè l'ambizione di far credere che non è stata creata, ma è nata e sorta..... Un'opera è lavoro, lavoro artistico finalizzato all'apparenza, e c'è da chiedersi se allo stato attuale (.....) sia ancora intellettualmente possibile (....) se cioè l'opera in quanto tale (.....) stia ancora in qualche legittima relazione con la totale incertezza, con la problematicità e la disarmonia della nostra situazione sociale, se tutta l'apparenza, anche la più bella, e anzi proprio la più bella, non sia diventata oggi **menzogna**." (pag. 263/4)
- Perché gli artisti sono gente che capisce, e capire, nella vita, è la cosa migliore, la più importante.
- L'arte è spirito e lo spirito non ha alcun bisogno di sentirsi in obbligo nei confronti della società.

Storia

- Ogni occasione per T. Mann è buona per ritornare al suo cruccio principale: la Germania.
- Quando la nostra prigione, vasta e pur ristretta, ... si aprirà. Quando cioè la guerra sarà giunta in un modo o nell'altro alla fine... Qui nasce il dilemma tra cittadini che temono "le conseguenze schiaccianti e definitivamente spaventose" della sconfitta tedesca e quelli che temono più che la sconfitta la vittoria. Serenus dice: io forse appartengo a una terza categoria: "quella che si augura la sconfitta costantemente e con chiara coscienza, ma non senza costante rimorso"
- La descrizione di Kaisersaschern, una cittadina medioevale con castello, torri, cattedrale, è occasione per parlare della storia della Germania, ma anche di introdurci nello spirito tedesco, un ambiente carico di storia di suggestioni medioevali di angoli bui e di torri svettanti verso l'alto alla ricerca della luce, del superiore. la vicinanza di Halle (Haendel), di Lipsia, di Weimar ci riporta al Paese della musica.
- Come è facile utilizzare epoche passate e l'epicità ad esse collegata per mistificare il presente. (vedi pag. 52 e 53) Il concetto di popolo come può essere deformato.
- Halle con Lutero e il pietismo, l'antitesi con la cultura classica
- Parlando di libertà con Schlepfuss (colui che trascina il piede) Serenus ritorna al tempo in cui sta scrivendo e pensa che il popolo tedesco forse per la prima volta da quando esiste, sotto il dominio dell'arbitrio più temerario, intuisce vagamente quale sia l'importanza della libertà (pag. 147/148)

- Il capitolo XXI inizia con la notizia della rinnovata guerra sottomarina della Germania, è l'ottobre del '43 e pur deprecando il siluramento di navi passeggeri con oltre 500 civili "non posso reprimere un certo compiacimento per il nostro spirito inventivo sempre fervido" e ricorda anche le rivolte dell'Università di Monaco (La rosa bianca) guidata da alcuni studenti e da un professore, che per un volantaggio contro Hitler furono condannati a morte per decapitazione. La sentenza fu eseguita il 15 Luglio del '43. (durante la guerra il Volksgericht condannò a morte 5.300 persone), dello sbarco degli americani in Sicilia, dell'abbandono di Napoli da parte dell'esercito tedesco, è una presa d'atto della fine che ancora non è imminente, siamo nel '43. Mann dice "è la fine della Germania" "noi siamo perduti" Non credo sarebbe possibile esprimere con parole più dure e più disperate quello che succederà. (255/256) Leggere
- Mann auspica che un giorno il lettore possa confrontare i tre tempi del racconto: il suo tempo (del lettore) quello del cronista e quello storico.
- Aprile 1944 infuria la battaglia di Odessa che cade in mano russa, poi sarà la volta di Sebastopoli. "Nel frattempo cresce a dismisura il terrore dei quasi quotidiani attacchi aerei alla fortezza europea, ben protetta da ogni lato."
- Nella narrazione di Serenus lo scoppio della guerra del 14/18 è un'occasione per farci capire lo spirito della guerra. Mentre la guerra in Francia era concepita come un "Grand Malheur", in Germania suscitò quasi uno spirito di insurrezione, orgoglio storico, gioia di mettersi in marcia, di scrollarsi di dosso la vita quotidiana, di liberarsi di una generale stagnazione con cui sarebbe stato impossibile andare avanti." Richiamo al dovere, alla forza virile, l'eroismo e la barbarie (aggiungo io) che è insita in tutto questo.
- e ancora: "la guerra riguarda tutti e allora anche il popolo deve essere pronto ad espiare con il sangue le debolezze e i peccati dell'epoca trascorsa, compresi i propri" qualcosa da attraversare per purificarsi e conquistare una nuova vita più elevata. "allora la morale quotidiana è superata e ammutolisce dinnanzi alla natura straordinaria dei fatti." E' interessante vedere come attraverso l'idea progressista di Breisacher e l'estetica brutale di Istintoris si approdi ad una guerra purificatrice destinata a far conoscere al mondo la grandezza della Germania.

- “Noi avevamo i mezzi per mettere il mondo a soqquadro fino a quando non avesse mutato opinione sul nostro conto e non solo avesse preso ad ammirarci, ma anche ad amarci (440) E segue la confessione di Serenus che è anche un po’ quella di Thomas Mann: “non pretendo in alcun modo di essere stato estraneo a quel generale stato di agitazione emotiva”. (440)
- La psicologia dello sfondamento: “Per un popolo come il nostro l’anima è sempre l’elemento primario, quello che offre motivazioni effettive; l’azione politica è secondaria, è un riflesso, un’espressione, uno strumento. Quando parliamo dello sfondamento al rango di potenza mondiale cui il destino ci chiama, intendiamo parlare.... di sfondamento in direzione del mondo... che deriva da quella solitudine di cui siamo dolorosamente coscienti..... Il lato amaro è che la guerra in verità è desiderio sfuggente, sete di unione..”
- Ma ecco che arriva subito il ridimensionamento da parte di Adrian: “Per ora i fatti nudi e crudi renderanno completa la nostra esclusione e la nostra reclusione per quanto voi, popolo guerriero, possiate sciamare nel cuore dell’Europa”
- “Spettava alla nostra virilità sopportare la visione delle stragi e degli incendi con fermezza- quella visione era inseparabile dall’avanzata, perché ciò esigeva anzitutto il nostro coraggio eroico.”
- Il 6 Giugno 44, giorno del compleanno di Mann, avviene lo sbarco in Normandia. pochi giorni dopo entra in funzione la bomba robot che semina distruzione soprattutto in Gran Bretagna. Nel frattempo in Italia avanzano gli alleati, in quel periodo cade Perugia e contemporaneamente i Russi attaccano sul fronte orientale. La guerra si sta avvicinando al “sacro suolo tedesco, come se in esso ci fosse ancora qualcosa di sacro” (pag. 492) e ancora “che venga quel castigo! Non ci resta ormai null’altro da sperare, volere, desiderare!. Con un regime “che non vuol capire.... di essere condannato, di dover sparire con la maledizione di essersi reso insopportabile al mondo e di aver reso insopportabili anche noi, la Germania, il Reich e aggiungo pure: la natura tedesca, tutto ciò che di tedesco esiste al mondo.”

- “La sensazione che stesse finendo un’epoca che non comprendeva soltanto il XIX secolo, ma giungeva fino al Medioevo,.... Insomma l’epoca dell’umanesimo borghese”
- La Germania tra le due guerre è in totale cambiamento. Politicamente si passa dal regno del Kaiser Federico II, assolutista, Kaiser per diritto divino, alla Repubblica di Weimar. Nel 1918 La Germania, più ancora dell’Austria fa improvvisamente quel cambiamento che gli altri stati europei hanno fatto nel corso di decenni.
- “La forma statale toccata a noi tedeschi a seguito della sconfitta, la libertà che ci era caduta in grembo o, in due parole, la repubblica democratica, non era riconosciuta neanche per un istante come una cornice da prendere sul serio per il nuovo cui si mirava, ed era invece ritenuta da tutti una realtà effimera e a priori insignificante rispetto allo stato delle cose, uno scherzo mal riuscito insomma, che ci si poteva gettare alle spalle.”
- Thomas Mann ci descrive una società che si lascia scivolare addosso gli avvenimenti, che non ne prende coscienza, che li analizza superficialmente solo per dimostrare la propria conoscenza e capacità speculativa con dotte spiegazioni classiche e bibliche. Senza alcuna idea per il futuro si adagia sull’onda del pensiero comune.
- In queste riunioni in casa Kridwiss si parla anche di odontoiatria della tendenza moderna di strappare i denti malati per motivi di igiene, e questo da l’occasione a Thomas Mann di ricordare quanto poi succederà per l’igiene del popolo, della razza “la non conservazione dell’individuo malato, l’uccisione degli inetti, dei malati di mente. “Ebbene sì, la violenza offriva un solido terreno su cui posare i piedi, era tutt’altro che astratta.”

- Si presenta la figura di **Saul Fitelberg**, un impresario alsaziano che desidera mettere in scena le opere di Adrian e coinvolgerlo in una tournée europea. Fitelberg è ebreo e il personaggio è la chiave di volta per T.M. per parlarci dell'affinità ebraico/tedesca. Fitelberg sottolinea l'importanza di essere ebreo: (pag. 592) "ho in corpo l'antico testamento, io, ed è una cosa non meno seria dell'essere tedeschi" Mann mette in evidenza il suo credo sull'affinità spirituale tra tedeschi ed ebrei.
- (Pag 594) "Noi (gli ebrei, è Fitelberg che parla) siamo internazionali..... ma siamo filotedeschi, lo siamo più di chiunque altro al mondo, se non altro perché non possiamo fare a meno di notare l'affinità che unisce, su questa terra, tedeschi ed ebrei. Un'analogie frappante. i due popoli sono ugualmente odiati, disprezzati, temuti e invidiati, estraniati ed estraniati" e poi ancora "se si parla di nazionalismo, esistono solo due nazionalismi, quello tedesco e quello ebraico" "alla solitudine tedesca e alla presunzione ebraica di essere il popolo eletto."
- E infine la predizione della catastrofe imminente: " I tedeschi dovrebbero affidare agli ebrei il compito di essere filotedeschi....."(595) Leggere

La fine e la disperazione

- Anche questo è un capitolo che deve essere trattato un po' a parte.
- Inizia: “il mio racconto si avvia alla fine...come tutto. “almeno per noi tedeschi”
- in questo capitolo si riassumono per Serenus le due grandi dolori della sua vita: La fine della Germania e la fine di Adrian.
- Qui si sente veramente lo scoramamento e l'empatia di Thomas Mann per il destino della sua gente (che nel testo sono i figli di Serenus), più che per la sua Patria. Si sente in colpa di aver avuto ragione “Lo smarrimento della loro anima non li ricondurrà più vicini a me, che non ho potuto credere in quel che loro credevano, né ho saputo condividere la loro gioia. Me ne faranno, anzi, carico; quasi che le cose sarebbero potute andare diversamente qualora io avessi condiviso il loro sogno abietto.”
- Serenus riprende a scrivere dopo 4 settimane di interruzione: il 25 Aprile 1945. Un lungo elenco delle sconfitte tedesche. “La nostra vergogna” si sente costretto in quanto tedesco a condividere la copia di tutti gli orrori che il popolo tedesco ha perpetrato. “che effetto farà appartenere a un popolo che ha nella sua storia orribili fallimenti di questo genere...”
“ ...questo popolo sconfitto si trova con lo sguardo vuoto, dinnanzi al nulla...”

L'animo tedesco

- Quando Adrian lascia Kaisersaschern per l'università di Halle, Serenus (ovvero T.M) si chiede ma ha lasciato veramente la sua città o l'ha portata con sé. "che cos'è la libertà' solo l'indifferenza è libera (pag. 121)
- Più avanti troviamo un'altra digressione sui meriti naturali che nella morale corrente sono meriti di Dio, sono un dono di Dio, non un merito nostro, mentre come abbiamo anche visto in Goethe i meriti sono un segnale della predestinazione. E T. Mann precisa: "i tedeschi pensano su un doppio binario e rischiano combinazioni illecite...." pag. 123
- Secondo la buona tradizione tedesca, in particolare nel romanticismo, il contatto con la natura è particolarmente forte e natura significa anche ritornare alle origini, significa gioventù. Durante le gite fuori porta con l'associazione Winfried si parla di musica, si disquisisce di teologia e filosofia. (Pag. 171) "Le imprese dei tedeschi furono sempre compiute partendo da una certa, potente immaturità Maturo era il borghese del rinascimento fiorentino mentre Lutero era immaturo abbastanza da darci la nuova fede purificata Noi, nella nostra immaturità, gli (al mondo) regaleremo ancora qualche rinnovamento e qualche rivoluzione." Il divenire tedesco, il pellegrinaggio tedesco, dell'infinto ed errabondo cammino intrapreso dalla natura tedesca. il tedesco è possiamo dire, l'eterno studente, colui che eternamente cerca..... Essere giovani vuol dire essere primitivi
- "I russi hanno profondità, ma mancano di forma. Gli occidentali hanno forma, ma mancano di profondità. Solamente noi tedeschi abbiamo l'una e l'altra cosa (pag. 180) Dovere ed essere, da noi, sono ben più separati che presso altri popoli, proprio perché il dovere gode di un'altissima considerazione". Se poi proseguiamo nella lettura di questa pagina troviamo dichiarazioni importanti per quello che verrà dopo in Germania, ma che si adattano benissimo a situazioni anche molto attuali.
- Libertà e ordine, musica e religione si intrecciano in modo inestricabile ed portano ad un che di demoniaco, Mann ci dice in pratica che un paese "eletto" (con la riforma) sa di essere destinato ad un patto con il diavolo.

Religione

- La posizione di Mann circa la religione è molto scettica. Mann professa un senso di religiosità diversa da una religiosità positiva legata ad un confessionale. E pensa “sarebbe stato meglio lasciare il “fatto” costituito dal senso umano per l’infinito al sentimento devoto..... anziché fare di esso una scienza dello spirito sparata dalle altre dalla quale estrarre un edificio di dogmi i cui seguaci si combattono all’ultimo sangue per una copula”
- “il cristianesimo sarebbe stata una rivoluzione politica che, fallita, era diventata morale (Goethe)..... Il socialismo religioso, la religiosità come legame sociale è quello che conta, perché tutto sta nel trovare il giusto legame..... all’obbligo che Dio ci ha dato per compito, di perfezionare la società. Credetemi tutto dipende dalla crescita di un popolo industriale e responsabile, di un’internazionale degli stati industriali che un giorno finirà per formare una vera e propria società economica europea.

Faust /Leverkeuhn

- Come dicevamo Mann prepara con attenzione il suo romanzo, leggendo moltissime opere, tra cui anche il Dottor Jekyll e Mr. Hyde, ma il modello che più lo interessa è il Volksbuch e il Faust di Goethe.
- Mann però opera un cambiamento radicale. Se Faust di Goethe si salva perché tende al bene, all'amore, al futuro non proprio ma di un popolo laborioso e tranquillo, quale può essere la salvezza di Leverkuehn che dice a Serenus, l'interesse è il bene più grande perché è l'amore a cui si toglie la carnalità.
- Potremmo azzardare invece una similitudine tra Adrian chiuso nel suo studio a scrivere musica "perfetta" e rivoluzionaria e Hitler chiuso nel suo cerchio magico o nel nido dell'aquila a creare un ordine futuro e rivoluzionario e perfetto solo nella sua mente.